**Il pidocchio chi è?**  
Il pidocchio è un parassita obbligato dell’uomo ed è conosciuto da migliaia di anni: lontano da noi umani non può vivere perché trova ideale la nostra temperatura corporea e si nutre del nostro sangue.  
La specie umana più comune è il pidocchio del capo: il prurito che spesso ne segnala la presenza dipende dalle punture, attraverso cui succhiano il sangue umano di cui si nutrono e dai movimenti sul cuoio capelluto.  
Il pidocchio umano è di colore grigio-bruno, ha tre paia di zampe ed è lungo 1-3 mm

**Come si trasmette?**  
I pidocchi non volano né saltano, ma si muovono molto velocemente sui capelli, passando così da una persona all’altra quando le teste si avvicinano oppure attraverso oggetti “veicolo”: cappelli, pettini, spazzole, usati da poco dalla persona infestata.  
Ci sono alcuni fattori di predisposizione da prendere in considerazione:

* l’età (colpisce soprattutto dai 3 agli 11 anni);
* il contatto stretto (ecco perché si diffonde facilmente nelle scuole);
* il tipo di capello (preferisce il liscio al crespo).

**Cosa fare:**

* lavare regolarmente i capelli (almeno 2 volte alla settimana);
* pettinare e spazzolare i capelli tutti i giorni;
* tenere i capelli lunghi raccolti;
* pulire spesso spazzole e pettini;
* verificare quotidianamente l’assenza di pidocchi o lendini dalle teste dei bambini.

**Trattamento**  
Se si accerta la presenza di pidocchi o di uova è necessario:  
Applicare sui capelli prodotti antiparassitari specifici, si tratta di shampoo, creme, gel, pomate e polveri, venduti come prodotti da banco in Farmacia (cioè senza necessità di prescrizione medica)  
Essi devono essere utilizzati:

* solo per il trattamento;
* mai a scopo preventivo;
* seguendo con scrupolo le istruzioni sulla confezione (l’uso indiscriminato di questi prodotti aumenta il rischio di sviluppo di resistenze oltre ad avere un effetto irritante sul cuoio capelluto)
* asportare tutte le uova visibili sfilandole manualmente;
* utilizzare un pettinino a denti fitti, passandolo meticolosamente sulla capigliatura partendo dalla radice;
* se necessario sfilare le lendini una ad una con le unghie;
* per “sciogliere” la colla che fa aderire le lendini ai capelli può essere utile effettuare un impacco con acqua calda e aceto bianco per 30 minuti circa dopo il trattamento specifico;
* controllare tutti i componenti del nucleo familiare e trattare tutti coloro che risultano infestati;
* lavare la biancheria da letto e quella personale in lavatrice a ≥60° C; ciò che non può essere messo in lavatrice va lavato a secco o conservato per 10 giorni, senza utilizzo, in un sacco di plastica;
* lavare spazzole e pettini con detergente dopo averli lasciati per 10′ in acqua a 60°C.

NB: La disinfestazione degli ambienti non serve perché i pidocchi vivono e si riproducono solo sull’uomo.  
È invece essenziale il trattamento simultaneo di tutti i familiari infestati.

**Conclusioni**  
La pediculosi non rappresenta un serio pericolo per la salute.  
È tuttavia molto fastidiosa per l’intenso prurito ed è facilmente trasmissibile;  
È quindi necessario adottare corrette strategie di intervento allo scopo di evitare, o quanto meno limitare, il suo diffondersi.  
Il ruolo della famiglia è fondamentale perché solo in ambiente domestico può essere assicurato il controllo assiduo dei bambini, unico cardine della prevenzione.